

# Spadolini prende ancora tempo: con gli industriali nuovo incontro

Ieri a Palazzo Chigi i rappresentanti di Confindustria e Intersind - Il comunicato finale non privo di ambiguità - Appello alla lotta della Federazione Cgil, Cisl e Uil - Nuove e più incisive azioni dei lavoratori - Indiscrezioni sulla nuova stangata

ROMA — Anche questa volta Spadolini ha voluto prendere tempo e, nell'incontro di ieri con Merloni e Massaccesi, non ha avanzato — o ci ha rinunciato, di fronte all'ostilità dei rappresentanti degli imprenditori — l'annunciata proposta di una iniziativa tesa a favorire l'avvio dei negoziati contrattuali. L'altro giorno, il presidente del Consiglio aveva prospettato a Lama, Carniti e Benvenuto l'ipotesi di un incontro a tre — governo, sindacati e imprenditori — in cui definire i criteri della contrattazione senza comprimere l'autonomia delle categorie. I dirigenti sindacali avevano

accettato, dopo aver ottenuto da Spadolini l'impegno che non si sarebbe discusso di scala mobile. Ma con gli imprenditori, ieri, di questo incontro non c'è stata traccia. C'è di più: una vistosa omissione sul comunicato emesso ieri dalla presidenza del Consiglio rispetto a quello consegnato ai giornalisti l'altro giorno al termine dell'incontro con Lama, Carniti e Benvenuto. Se ai dirigenti sindacali il presidente del Consiglio aveva «chiarito» che la contestualità di cui aveva parlato a Milano si riferiva alle trattative contrattuali e a quelle su «specifiche materie oggetto di negoziato

diretto tra le parti», agli esponenti della Confindustria e dell'Intersind, Spadolini ha sostenuto che «contestualmente si deve discutere di aspetti della struttura del costo del lavoro». Il gioco delle parole, nelle diverse occasioni, nasconde un pericoloso passo indietro. Ma la risposta dei dirigenti sindacali è già: un appello chiama tutto il mondo del lavoro a una nuova fase di lotta e afferma che, di fronte alla sfida sociale e politica della Confindustria, «nessuna ambiguità o copertura, sia pure indiretta, può essere passivamente subita».

La prospettiva è ancora dello scontro. Lo ha confermato Merloni quando, dopo quasi tre ore di faccia a faccia con il presidente del Consiglio, ha sostenuto di non aver ricevuto obiezione alcuna quando ha detto a Spadolini che «la scala mobile è una componente del costo del lavoro, e come tale oggetto di negoziato». Il presidente del Consiglio, di fronte a questo atteggiamento, ha preferito accantonare la sua proposta. A Merloni e Massaccesi ha annunciato una nuova convocazione «in tempi brevi». Merloni, tuttavia, si è sentito dire dal presidente del Consiglio che il 16 per cento non deve essere consi-

derato come un tetto rigido per gli aumenti del costo del lavoro: ai salari bisogna infatti aggiungere una percentuale dell'aumento di produttività. Ma si tratta di una affermazione scontata, visto che il disegno di legge sulla restituzione delle maggiori tasse pagate dai lavoratori, varato proprio l'altro giorno dal Consiglio dei ministri, sancisce questo basilare principio della contrattazione.

Il presidente della Confindustria ha dovuto accusare il colpo, ma sulla questione di principio del «negoziale globale» ha tenuto duro. L'aveva già preannunciato agli indu-

Detrazioni	Prima fase	Seconda fase	Costo dell'oper.
per spese di produzione del reddito	dalle attuali 168 mila lire a 240 mila lire per i redditi da lavoro e da pensione per lavoro autonomo, a 258 mila per i redditi da pensione per lavoro dipendente	gli importi di lire 240 mila e 258 mila saranno ulteriormente elevati rispettivamente a 300 mila e a 318 mila lire	2.250 miliardi
per coniuge a carico	dalle attuali 108 mila lire a 180 mila (il limite di reddito al di sotto del quale il coniuge può essere considerato a carico passa da 960 mila a 1.350.000 lire)	ulteriore aumento a 240 mila lire	950 miliardi
per figli o affiliati minori	per il primo figlio da 12 mila a 24 mila, per due da 24 a 36 mila, tre da 36 a 48 mila, quattro da 48 a 60 mila, cinque da 72 a 84 mila, sei da 108 a 120 mila, sette da 144 a 156 mila, otto da 228 a 240 mila, per ogni altro figlio da 108 a 120 mila		300 miliardi
per restituzione del 3% dell'imposta lorda		importo pari al 3% dell'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche solo per i redditi complessivi inferiori ai 30 milioni di lire	1.400 miliardi
			4.900 miliardi

## «Uomini-radar»: Cgil, Cisl e Uil siglano l'intesa. Forse si vola

+ 0,7% i prezzi a Torino  
L'inflazione va sotto il 16%

ROMA — L'inflazione continua a rallentare: a maggio, a Torino l'indice dei prezzi al consumo è aumentato — a quanto risultano dai primi dati provvisori — dello 0,7% rispetto ad aprile. Il ritmo d'inflazione su base annua è così sceso al 15,3%, mentre ad aprile era al 16%. A Milano il tasso di incremento è stato invece leggermente più alto (+ 1,2%), ma conferma il complessivo attestarsi dei livelli di inflazione intorno al 15%.

Il rallentamento dell'inflazione, che sta avvenendo su scala internazionale, mantiene comunque il differenziale tra l'Italia e gli altri paesi industrializzati, nonostante la dura manovra recessiva messa in atto dal governo.

L'andamento dei prezzi in maggio a Torino indica chiaramente quali sono stati i beni che hanno avuto maggiori incrementi: in testa ci sono i prezzi dei prodotti alimentari (+ 1,1%), seguiti dall'abbigliamento con lo 0,9%.

ROMA — Sindacati confederali e Anav (Azienda di assistenza al volo) hanno sottoscritto ieri mattina l'intesa per il primo contratto dei controllori di volo. I dirigenti dell'Anpac, invece, hanno confermato lo sciopero di 24 ore in programma per domani, confidando, per rimettere in discussione l'accordo contrattuale, su un intervento e una «menzione» del capogruppo dc della Camera, Gerardo Bianco con il quale si sono incontrati ieri. In ogni caso — ha detto il ministro dei Trasporti, Balzamo — grazie all'impegno dei controllori di volo confederali domani dovrebbe essere possibile assicurare gran parte dei voli in programma, senza dover ricorrere alla precettazione. Questa scottatura nei confronti degli «uomini-radar» autonomi se insisteranno nelle agitazioni e nelle azioni di blocco del traffico aereo.

Ci sono però, per chi viaggia in aereo, difficoltà che derivano anche dalle agitazioni del personale di terra degli scali romani e milanesi impegnati da tempo nel tentativo di rimuovere il rifiuto delle aziende e dell'Intersind ad aprire trattative per il rinnovo dei contratti integrativi. Ieri gli scali romani sono rimasti chiusi dalle 18,30 alla mezzanotte per scioperi degli addetti alla manutenzione (dalle 20 alle 24) e degli impiegati di scalo (dalle 18,30 a mezzanotte). A Milano il personale di scalo e dei servizi tecnici si è astenuto dal lavoro dalle 13,30 alle 18. Nuovi scioperi articolati saranno attuati a partire da lunedì se nel frattempo la mediazione del ministro Balzamo (ieri sera ha incontrato i dirigenti sindacali Cgil, Cisl e Uil e il direttore dell'aeroporto di Fiumicino) non dovesse ottenere lo sblocco della vertenza.

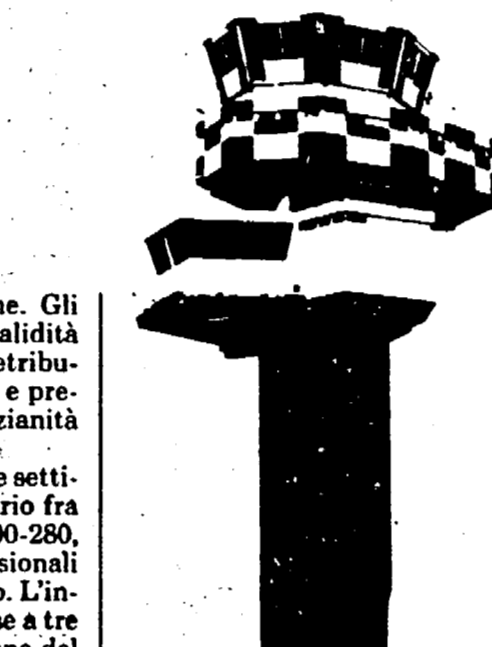
Ma torniamo ai controllori di volo. La firma dell'intesa si è avuta dopo oltre dodici ore (tutta la notte) di serrate trattative e dopo una giornata di convulse riunioni interministeriali per cercare di convincere il ministro del Tesoro, Andreotta a coprire il contratto. Per l'anno in corso l'onere complessivo per gli stipendi è stato fissato in 54 miliardi e tre milioni, cui si devono aggiungere

due miliardi per il premio di produzione. Gli scatti biennali dall'82 all'84 (triennio di validità del contratto) potranno incrementare le retribuzioni fino ad un massimo del 70 per cento e prevedono anche il riconoscimento delle anzianità pregresse.

L'orario di lavoro è stato fissato in 36 ore settimanali. La scala parametrica, cioè il divario fra stipendio minimo e massimo, è uguale a 100-250, articolata su otto livelli. Le figure professionali sono inquadrate dal quarto al primo livello. L'indennità di controllo sarà corrisposta in base a tre fasce professionali mentre la corresponsione del premio di produzione sarà annuale a partire dal luglio 1983.

L'intesa sarà ora sottoposta all'approvazione dei lavoratori. È comunque un importante contributo del sindacalismo confederale — ha detto il segretario generale della Filt-Cgil, De Carlini — per rasserenare il trasporto aereo in un momento molto teso e confuso, in conseguenza anche dell'incertezza del mandato del governo all'Azienda che ha prolungato troppo a lungo la trattativa. Ora i controllori dispongono di uno strumento certo con cui si possono «costruire nuove ipotesi di organizzazione del lavoro e di produttività. Deve però cessare — ha detto De Carlini — l'«incredibile» massochismo del sindacato autonomo Anpac che prima ha bloccato il contratto e ora rischia di penalizzare l'intera categoria. Oltre a condurre una guerra assurda e irresponsabile contro gli utenti.

Per domani, dicevamo, l'impegno dei controllori di volo confederali dovrebbe consentire l'effettuazione di numerosi voli. Purché non si faccia come nei giorni scorsi che non sono stati utilizzati mentre le compagnie nazionali cancellavano in anticipo i voli. La British Airways ha già assicurato per domani almeno cinque dei nove voli in programma e riconosce che grazie all'impegno dei confederali anche nei giorni scorsi ha potuto effettuare quasi per intero tutto il suo programma.



**Delors: svalutare il franco è possibile ma non immediatamente**

PARIGI — Il ministro dell'Economia francese Jacques Delors ha dichiarato che il governo di Parigi sarà in grado di ritardare per alcuni mesi l'eventuale seconda svalutazione del franco dopo l'ascesa al potere dei socialisti. Delors ha indicato che un riaggiustamento della parità del franco nell'ambito del sistema monetario europeo potrebbe avere luogo prima della fine dell'anno ma ha sottolineato che per ora l'obiettivo nazionale rimane competitivo sul piano internazionale.

## La modifica delle detrazioni fiscali prevista dal governo

La prima fase, per uno sgravio fiscale complessivo di 2.050 miliardi, scatta al momento dell'approvazione della legge in Parlamento; la seconda fase, invece, scatterà alla fine dell'anno qualora non sia superato il «tetto» del 16% relativo sia al

retribuzioni (quest'ultima, però, aumentata di una quota pari al 50% dell'aumento di produttività del sistema), e prevede la restituzione di 2.850 miliardi. Dei complessivi 4.900 miliardi, 4.000 andranno ai lavoratori dipendenti e 900 ai percettori d'altri redditi.

## In Calabria scioperi e cortei per l'occupazione

CATANZARO — Lavoro e non assistenza: questo è quello che hanno gridato nei giorni scorsi migliaia e migliaia di giovani, disoccupati e di lavoratori in molte piazze della Calabria. Manifestazioni di lotta si sono svolte in molte parti della regione: mercoledì l'intera cittadina di Sersale, un paese della Sicilia catanzarese, si è fermata.

Cinquemila persone sono sfilate per le vie del centro in una marcia per il lavoro e lo sviluppo che ha visto l'adesione della Concoittivatori, della Lega delle coop e della Camera del Lavoro. Un'altra grande manifestazione, sempre mercoledì, si è svolta ad Acri, in provincia di Cosenza, per lo sciope-

ro indetto da Cgil, Cisl e Uil. Al centro della giornata di lotta la disoccupazione che vede in queste zone oltre sedemila senza lavoro su un totale di cinquantamila abitanti. Il periodo di mobilitazione e di lotta non si fermerà in Calabria: il 24 prossimo sciopero regionale dei forestali e manifestazione di piazza a Catanzaro.

## Giovinazzo: 5000 con gli operai delle Ferriere

GIOVINAZZO (Bari) — Oltre cinquemila persone sono scese in piazza ieri con gli operai delle Ferriere che da quasi due settimane picchettano la fabbrica dopo la serrata della proprietà. Un corteo senza precedenti per Giovinazzo che ha visto la partecipazione di giovani, donne e lavoratori di altri centri della regione e della zona industriale di Bari: la Termosud di Gioia, le Officine Calabrese, la

Me.Ca., il Nuovo Pignone, l'Isotta Fraschini. Le Ferriere, è stato detto alla manifestazione, devono riaprire immediatamente. L'operazione di riapertura, è stato sottolineato, può avvenire anche tramite amministrazione controllata in quanto la fabbrica, pur avendo una tecnologia non proprio avanzata, ancora «lira» sul mercato grazie soprattutto all'impegno — è stato detto — dei lavoratori.

# DENIM

## After Shave

G.P. MONACO  
23 Maggio 1982  
Circuito di MONTECARLO

CAMPIONATO MONDIALE F.1 1982 OSELLA F. A1 C/82 - PILOTI: J. P. JARIER - R. PALETTI